

Economia e Lavoro

LA NOVITÀ

Ambiente e salute obiettivi prioritari Così Cpr System affronta nuove sfide

L'azienda produce imballaggi in plastica riutilizzabili
Gerevini: «Il settore dell'ortofrutta sta facendo grandi passi»

CPR System, azienda italiana di imballaggi in plastica riutilizzabili, in coerenza con quanto sta accadendo a livello europeo, è sempre più proiettata sui temi della sostenibilità ambientale tanto da essere work in progress per la ricerca e lo sviluppo di nuove soluzioni sempre più in linea con le esigenze di circolarità della produzione.

IL PRESIDENTE

Il presidente di Cpr System Paolo Gerevini traccia una sintesi dei risultati dell'anno appena concluso e anticipa alcune novità per il 2021.

«L'anno appena concluso dichiara Gerevini - ha messo in evidenza con forza il valore del settore ortofrutta in termini di benefici salutistici sui consumatori ma anche in termini di peso economico della filiera sul Piv agricola nazionale pari al 23%. Oggi, sono all'ordine del giorno i temi che Cpr tratta fin dalla sua nascita. Mi riferisco alla circolarità del modello produttivo, alla sostenibilità ambientale, all'efficienza logistica che rappresenta, sempre di più, uno strumento competitivo per le nostre produzioni. I risultati dell'anno premiano il nostro impegno. Le movimentazioni totali delle casse di orto-



Paolo Gerevini, presidente di Cpr System

frutta hanno raggiunto i 151 milioni registrando un +6,5% rispetto al 2019. I minibins sono arrivati a 605.000 movimenti con un +3,8%».

I pallet in legno sono arrivati a 7,3 milioni di movimentazioni totali, pari al +10,1% rispetto al 2019. Le carni sono ad un +8,5 sul 2019 e le casse del settore ittico sono cresciute del 16,5% con un totale di movimenti di 1,3 milioni nel 2020.

«Un anno di crescita importante - commenta Gerevini - che anticipa importanti cambiamenti anche per il 2021. Stiamo lavorando sull'innovazione e nel secondo semestre 2021 saremo pronti, se la situazione pandemica ce lo consentirà, per il lancio di una nuova cassa che sarà rivoluzionaria per il settore. Non posso anticipare molto, dico solo che la riduzione dell'impatto dei rifiuti, attraverso la gestione circolare degli imballaggi è, e sarà sempre di più un elemento chiave della forza del

«Presto il lancio di una nuova cassa che sarà rivoluzionaria per il sistema»

«I progetti vincenti nascono proprio da un approccio integrato come il nostro»

nostro sistema che diventa un vero e proprio modello per il Made in Italy agroalimentare. In questo 2021 ci impegneremo al massimo per ottimizzare il nostro modello ma anche per comunicare ed educare il consumatore sull'importanza del riutilizzo in un'ottica di sostenibilità ambientale ed economica. Credo che i progetti vincenti nascano proprio da un approccio integrato come il nostro che va dal prodotto fino al consumatore con l'obiettivo strategico di tutelare l'ambiente e l'intera filiera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POMPOSA

Ridurre i fertilizzanti per prodotti più sani Conserve Italia c'è



Lavorazione del pomodoro da industria a Conserve Italia

Ridurre il consumo di risorse al fine di rendere i processi produttivi sempre più sostenibili, partendo da una conoscenza scientifica dell'impatto generato. È l'impegno che Conserve Italia porta avanti lungo tutta la filiera e che negli ultimi anni si è focalizzato sulla fase agricola. Conserve Italia è un gruppo alimentare che produce succhi di frutta e conserve varie ed ha vari stabilimenti in Emilia Romagna e tra questi quello di Pomposa a lato della statale Romea con i vari marchi Valfrutta, Yoga, Cirio, DerbyBlue, Jolly Colombani.

LE SPERIMENTAZIONI

Sono varie le novità emerse nelle sperimentazioni effettuate da Conserve Italia con il progetto di ricerca su agricoltura di precisione e quantificazione dell'impatto delle produzioni orticole, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Psr 2014-20. Sono compresi lo studio e dalla definizione di un modello univoco e condiviso per misurare l'impronta delle produzioni vegetali, fino all'impiego di tecnologie sempre più avanzate da mettere a disposizione dei propri soci agricoltori così da diminuire il consumo idrico e il ri-

corso a fertilizzanti e agrofarmaci.

Novità che sono state testate nell'ultima campagna orticola per permettere ad alcuni soci produttori di sperimentarle sul campo, individuandone le funzionalità e i margini di miglioramento.

LA SOSTENIBILITÀ

Conserve Italia è un'azienda sempre più sostenibile a tutti i livelli.

Sulla riduzione del consumo di risorse e di emissioni, si è focalizzata la parte del progetto di Conserve Italia realizzata in collaborazione con l'Università di Genova. Sono state cinque le colture interessate dall'analisi di questo progetto: pomodoro da industria, mais dolce, borlotto, pisello e cece. L'interconnessione tra cibo, acqua ed energia rende necessario valutare l'impronta dei prodotti considerando questi aspetti in maniera congiunta.

Il progetto ha individuato un indicatore unico che considerasse i diversi aspetti dell'impronta, quantificando, oltre al consumo di acqua a tutti i livelli, anche il fabbisogno energetico e di suolo. —

Maurizio Barbieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAGRICOLTURA

Il blocco export con la Russia ha creato perdite ingenti

Il divieto d'importazione di prodotti agroalimentari da UE, Usa, Canada, Norvegia e Australia, assunto nel 2014 dalla Federazione Russa in risposta alle misure restrittive conseguenti alla crisi Ucraina, che inizialmente doveva durare un anno ma che in seguito è stato prorogato ed è tutt'ora vigente, ha determinato per l'Italia - secondo Confagricoltura Ferrara - conseguenze economiche molto

pesanti, anche tenuto conto che nel periodo 2009-2013 il valore delle esportazioni di prodotti agricoli e alimentari verso la Russia era in rapida ascesa (+111%), passando dai 333 milioni di euro del 2009 a 705 milioni di euro del 2013.

«I settori più colpiti a dicono a Confagricoltura - sono risultati quelli della frutta (-100%), delle carni (-98%), degli ortaggi (-97%), del lat-

te e derivati (-94%) e delle preparazioni di cereali (-28%).

L'ELABORATO

Con un proprio elaborato il Centro Studi di Confagricoltura evidenzia che confrontando l'esportazione agricola e dell'industria alimentare dell'Italia verso la Russia del 2013 con quello degli anni seguenti in cui è vigente l'embargo, la perdita economica

risulta essere di circa 1.296 milioni di euro. In realtà si tratta di una valutazione molto sottodimensionata, considerando che nel periodo 2009-2013 la crescita media annua dell'esportazione agricola e dell'industria alimentare dell'Italia verso la Russia era molto elevata. Infatti, tenendo conto anche della crescita delle esportazioni italiane di prodotti agricoli e dell'industria alimentare verso la Russia nel periodo 2009-2013 e proiettandola nel periodo 2014-2020, si stima che il valore complessivo della perdita economica dell'Italia a causa dell'embargo russo sia stato di 3.864 milioni di euro. Tra le tre regioni italiane maggiormente danneggiate dall'embargo

russo troviamo l'Emilia Romagna, preceduta dalla Lombardia e seguita dal Veneto. Tuttavia l'Italia nel 2020 rispetto al 2013 fra i Paesi dell'Unione Europea principali esportatori di prodotti agricoli e alimentari è il meno danneggiato dall'embargo russo (-156 milioni di eu-

Tra le regioni più colpite dall'embargo l'Emilia Romagna è al secondo posto

ro); lo sono molto di più Lituania (-925 milioni di euro), Polonia (-709 milioni di euro), Germania (-569 milioni di euro), Olanda (-503 milioni di

euro), Danimarca (-470 milioni di euro), Spagna (-368 milioni di euro), Francia (-335 milioni di euro), Belgio (-174 milioni di euro). Ma questi stessi paesi hanno poi cercato uno sbocco su altri mercati dove i prodotti italiani erano presenti e questo ha determinato un inasprimento della concorrenza ed un conseguente danno per le nostre esportazioni. In particolare questi prodotti sono stati indirizzati soprattutto all'interno dell'Unione Europea, dove da anni non si registrano crescite nei consumi e questo ha creato una maggiore competizione basata principalmente sul prezzo, che l'Italia ha sofferto e continua a soffrire tantissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA